

LUNEDI 25 GENNAIO 2010
ORE 11

Antico Atrio SalaFolchi
Piazza S.Giovanni in Laterano

L'idea nazista di eugenetica è riassunta perfettamente nelle parole di Heinrich Wilhelm Kranz (1897-1945) direttore dell'Istituto di Eugenetica dell'Università di Giessen:

"Esiste un numero assai elevato di persone che, pur non essendo passibili di pena, sono da considerarsi veri e propri parassiti, scorie dell'umanità. Si tratta di una moltitudine di disadattati che può raggiungere il milione, la cui predisposizione ereditaria può essere debellata solo attraverso la loro eliminazione dal processo riproduttivo"

Buona parte del mondo psichiatrico tedesco si schierò in modo sorprendentemente veloce con le teorie naziste. Carl Schneider, professore di psichiatria, aveva innovato il trattamento dei malati di mente introducendo la teoria del lavoro.

Convinto che le istituzioni manicomiali dovessero mantenersi da sole aveva, con un certo successo, impiegato i malati in attività produttive destinate ad autofinanziare gli Istituti psichiatrici. Benché dunque avesse superato le obiezioni economiche degli anni Venti, Schneider nel 1939 scriveva: *"La completa trasformazione della psichiatria porta con sé una concezione biologica della vita psichica"*.

Il programma di eutanasia soltanto formalmente si rivolgeva ai disabili psichici e fisici.

In realtà la sua applicazione si estese anche a quelle persone che, per stili di vita e comportamenti fuori della norma venivano considerati una "minaccia" biologica.

Ogni comportamento non conforme alla logica dominante poteva essere sanzionato come pericoloso per il popolo tedesco. Di qui la necessità di eliminarlo dalle radici.

L'eliminazione di un numero così elevato di persone affette soltanto da lievi disturbi della personalità si accompagnò all'eliminazione di alcolisti, di ragazzi "difficili" ma mentalmente sani, spesso anche di ospiti di orfanotrofi in perfetta salute psichica.

Questo atteggiamento si spiega con un preciso progetto degli psichiatri tedeschi: trovare la soluzione biologica della malattia mentale, vale a dire ricercare cause fisiche.

DSM ASL RMC
S.P.D.C. SAN GIOVANNI-ADDOLORATA
e
Azienda Ospedaliera S.Giovanni-Addolorata-Britannico



GIORNATA DELLA MEMORIA ATTIVA

VITE NON DEGNE DI ESSERE VISSUTE

NO ALL'ELIMINAZIONE/ESCLUSIONE
NO AL RAZZISMO

ore 10;

inaugurazione mostra:

-“*Aktion T4*, VITE NON DEGNE DI ESSERE VISSUTE”

-Panel attività di Reparto

ore 11;

consegna “buoni propositi”

**ogni partecipante potrà esprimere
un suo personale pensiero da
affidare alla memoria collettiva**

ore 11,30;

Presentazione del libro:

**“CHI HA PAURA DELLA FOLLIA”
la 180 nella scuola: roba da matti
Luigi Attenasio, Mariella Ciani, Angelo Di Gennaro**

ore 12,30;

interventi delle autorità

**ore 13,30
Dibattito**

Aderiscono e partecipano alla manifestazione:

- **Assessore Politiche Sociali e Sicurezze Regione Lazio, On L. Di Liegro**
- **Consigliere Regionale, On Augusto Battaglia**
- **Consigliere Regionale, On Enzo Foschi,**
- **Direttore ASL RM C, Dott.ssa Elisabetta Paccapelo**
- **Direttore Azienda Ospedaliera S.Giovanni-Addolorata, Prof. Luigi D’Elia**
- **Rabbino Capo, Dr Riccardo Di Segni**
- **Responsabile Politiche dell’Handicap, Sig.ra Tiziana Biolghini**
- **Presidente Consulta Cittadina per la Salute Mentale, Sig.ra M. Cornacchia,**
- **Presidente Consulta Regionale Lazio, Sig. Federico Giovenga**
- **Coordinamento SPDC di Roma e Lazio**
- **UNASAM, Dr Girolamo Di Gilio**
- **Cittadinanza Attiva Tribunale dei Diritti del Malato, Dott. Alessio Terzi**
- **Scuola Infermieri “San Giovanni”, Suore della Misericordia**
- **Istituto Cine-TV “Roberto Rossellini”**
- **Liceo Classico “Platone”**

Sergio Mellina e Antonino Lo Cascio, Psichiatri che nel 1978, fieri assertori della Riforma Psichiatrica lasciarono il S.Maria della Pietà per avviare il Reparto SPDC S.Giovanni prima e altri Servizi poi, porteranno un loro contributo di testimonianza.